

COMUNICATO STAMPA

Il Contratto di servizio della Rai in scadenza: dalla società civile e dalle professioni un appello a trasparenza e partecipazione.

Dopo Sanremo e in apertura del Congresso Fnsi un appello aperto della società civile e delle professioni della comunicazione e dell'informazione per rendere trasparente e partecipato il percorso di rinnovo del contratto di servizio delle Istituzioni con la Rai. Parte la campagna di adesione online alla lettera aperta promossa da Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Infocivica – Gruppo di Amalfi

Roma, 14 febbraio 2023 – Mentre si continua a discutere delle polemiche post-Sanremo, tutto tace invece su un atto fondamentale come il contratto di servizio della Rai, la cui scadenza è stata posticipata a settembre 2023 e che, senza un processo trasparente e partecipato dalla società civile, rischia di far perdere all'Italia l'occasione di avere la prima azienda culturale del Paese al passo con i tempi, i valori e le sfide di oggi e dell'immediato futuro.

In una lettera aperta promossa dalla Associazione Italiana della comunicazione pubblica e istituzionale insieme a Infocivica-Gruppo di Amalfi e sottoscritta da un numero crescente di organizzazioni e di esponenti della società civile vengono avanzate tre richieste cogenti:

- trasparenza dei processi decisionali,
- priorità del presupposto di “servizio pubblico” per la Rai,
- valutazione seria ed oggettiva del rispetto degli obblighi da parte della Rai e di tutti i contributi pubblici necessari ad attuare i compiti che le sono affidati.

Secondo i promotori dell'appello, infatti, già la pandemia ha documentato quanto il sistema radiotelevisivo e digitale di servizio pubblico sia il fondamentale riferimento per le persone, soprattutto in momenti emergenziali. Le sfide culturali dei prossimi anni, tra cui il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda per lo sviluppo sostenibile, la candidatura dell'Italia per l'esposizione universale del 2030 e la costruzione di una società sempre più inclusiva e multiculturale, ma dal chiaro marchio identitario e di tutela delle tradizioni italiane nella traiettoria europea, spingono la società civile ad auspicare un concreto e trasparente lavoro partecipativo per far sì che il contratto di servizio tra il governo e la Rai sia un concreto volano di sviluppo.

La prima azienda culturale del Paese - proseguono i firmatari dell'appello - rappresenta un asset strategico per l'esercizio dei diritti delle persone, in particolare per recuperare alla partecipazione civica la crescente disaffezione elettorale dei cittadini. In quest'ottica il contratto di servizio rappresenta un momento fondamentale per garantire l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e l'etica del servizio pubblico in un quadro di trasformazione

digitale della media company italiana di servizio pubblico e come tale deve essere oggetto di dibattito e confronto pubblico i più ampi possibili.

Di seguito, in ordine alfabetico, le Associazioni e le organizzazioni che hanno finora aderito, ma l'appello resta aperto e quindi l'elenco sarà continuamente aggiornato.

AGE (Ass. Italiana Genitori), AIART (Ass. Cittadini Mediali Onlus), AIMC (Ass. Italiana Maestri Cattolici), AISDET (Ass. Italiana della Sanità Digitale e Telematica), ARTICOLO 21, AIIS (Ass. Italiana per l'Integrità della salute), CENTRO CULTURALE SAN PAOLO Onlus, COMPUBBLICA (Ass. Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale), COPERCOM (Coordinamento per la comunicazione), CIME (Consiglio Italiano del Movimento Europeo), EUROVISIONI, FONDAZIONE ANNA MARIA CATALANO Onlus, FONDAZIONE SALVATORE CRUCITTI Onlus, FORUMSAD (Forum Permanente per il Sostegno a Distanza Onlus), INFOCIVICA – GRUPPO di AMALFI, LIBENTER, MASCI (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani), MEDIA AID Onlus, RADUNI (Associazione italiana degli operatori e dei media universitari), SGI (Stati Generali dell'Innovazione), UCIIM (Unione Cattolica Italiana Insegnanti, Dirigenti, Educatori, Formatori), UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana), USIGRAI (Unione Sindacale Giornalisti Rai), WECA (Associazione Web Cattolici Italiani).

Chi si riconosce negli obiettivi di trasparenza, democraticità e partecipazione espressi dall'appello può infatti sottoscriverlo sul sito: www.compubblica.it

Contatti:

compubblica@compubblica.it	Marco Magheri	3388440460
presidenza@infocivica.it	Pieraugusto Pozzi	3397716735